

L'attacco di Tonini: «Il Pd degli scandali sta con Bersani»

INTERVISTA. Il senatore contro l'ex ministro: «Su alcuni suoi sostenitori c'è da sollevare una grande questione democratica. Se vince il partito dei Bassolino, dei pugliesi e dei legami con la sanità, saremo alla disperazione».

DI TOMMASO LABATE

■ «Non parlo di "questione morale" proprio perché non voglio giudicare la levatura morale delle persone. Ma davanti a quello che sta emergendo in Puglia, non possiamo più far finta di niente. Di fronte alla mozione Bersani e ad alcuni suoi sostenitori va sollevata una grande questione. Una questione democratica e civile».

Giorgio Tonini torna sulla "Sanitopoli" pugliese e, intervistato dal *Riformista*, sferra un attacco politico ad alzo zero contro la mozione Bersani. Il senatore, già *ghost writer* di Veltroni, oggi sostenitore di Franceschini, incalza: «Alla vocazione maggioritaria Bersani oppone uno schema in cui, al Pd dei Bassolino e dei Loiero, si sommeranno un pezzo di sinistra e l'Udc dei Cuffaro. Se vince lui, siamo alla disperazione».

Senatore, e il nesso con la sanità pugliese?

Ci arrivo. Intervenedo alla scuola del Pd di Cortona Piero Grasso, un giudice cresciuto con Falcone e Borsellino, non uno "alla De Magistris", ha spiegato chiaramente due cose. La prima è che la sanità, in particolare al Sud, è l'interfaccia del rapporto tra politica, affari e criminalità organizzata. La seconda è che su questo terreno il centrosinistra, per come ha governato le regioni negli ultimi anni, non s'è comportato in maniera diversa dal centrodestra.

Scusi, ma le colpe di Bersani?

Mi spiace ma, su questo punto, Bersani e Franceschini non sono sullo stesso piano. Non facciamo finta di nulla: non si può tacere che la componente politica dell'ex ministro è fondata su un modello che va cambiato radicalmente. È quello dei Bassolino, dei Loiero, di quelli che amministrano la Puglia degli scandali. Tutti loro, e non a caso, sosten-

gono Bersani nell'ottica di un disegno che rinuncia alle «rotture» necessarie e punta, semmai, solo a sommare un pezzo di sinistra e l'Udc dei Cuffaro. Aggiungo una cosa: è stato proprio per il prevalere di questo disegno che Veltroni se n'è andato.

Si riferisce alla dimissioni da segretario?

Certo. Ricordate le risposte irridenti che Bassolino e Iervolino davano a Walter quando lui invocava la necessità di un «ricambio» per la Campania e, in generale, per tutta la classe dirigente del Pd del Sud? Gli stessi personaggi, poi, sistematicamente riuscivano ad ottenere altre protezioni dal nostro partito, a Roma...

Veltroni, però, lasciò la segreteria dopo la sconfitta in Sardegna, non per la Campania.

Lo fece perché Soru, nonostante i suoi difetti e un modello senz'altro da rivedere, s'era rivelato l'unico governatore che, proprio sulla sanità, aveva provato a spezzare il legame perverso tra politica e affari. Per tutta risposta, però, era finito isolato da una parte del Pd locale e un pezzo significativo di quello nazionale. E la sua sconfitta alle elezioni...

Sta forse dicendo che, per Veltroni, Soru era l'ultima «speranza»?

Dico che quella sconfitta e il modo in cui maturò portarono Walter ad arrendersi.

Le sue parole potrebbero gettare benzina sul fuoco del congresso.

Io dico che, in questo congresso, non possiamo evitare delle riflessioni necessarie. Ed è un dato di fatto che la forza di Bersani arriva in parte da coloro che vogliono resistere al cambiamento.

Pensa che, con Bersani segretario, Bassolino sarebbe candidato a futuro sindaco di Napoli?

Mi limito a un sillogismo. Bassolino sostiene Bersani. Se il secondo vince e il primo pretende di candidarsi a sindaco di Napoli...

**CIRCOLI, I PRIMI RISULTATI
BERSANI AL 55, DARIO AL 37**

Bersani prende il largo, Franceschini è più distante dalla vetta, Marino è in netto recupero. A quanto risulta al Riformista, è questa la fotografia delle assise del Pd scattata dopo 73 congressi di circolo. Su 1794 voti validi, l'ex ministro ha finora messo in carriera 996 preferenze, pari al 55,5 per cento del totale. Alla mozione del segretario sono andati 671 voti (37,4%) mentre Marino è in recupero: 127 voti, il 7,1 per cento del totale.

(t. lab.)

